

illustrato — umoristico — politico — letterario

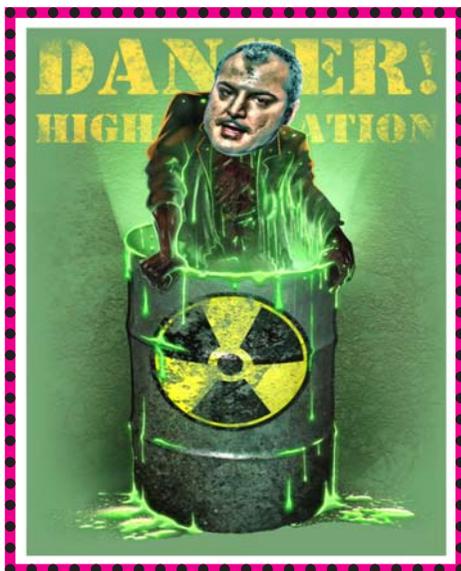
Nuovissima serie

Numero 289

26 giugno 2011

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

IN CERCA D'IDENTITÀ... PRIMA IN ALBANIA, ADESSO IN SERBIA...



DURA SENTENZA

La colpa era grave e la sentenza non poteva che essere assai dura. Tutti i componenti della Giunta Catarra sono stati condannati per abbandono di biblioteca a venti anni di reclusione, da scontare dentro una cella piena di libri. Celle singole. In ogni cella ogni assessore sarà rinchiuso per venti anni, e dovrà leggere almeno cinque libri al giorno. Hanno protestato, e i loro avvocati hanno sostenuto che si trattava di una condanna troppo pesante, trattandosi di gente che non ha letto nemmeno un libro all'anno negli ultimi dieci anni. Anche appellarsi alla Corte di

Giustizia dell'Aia non è servito a niente. La Corte ha infatti stabilito che costringere a leggere libri qualcuno che non ne ha mai letti non costituisce tortura. Scatterà così per Catarra e i suoi assessori la legge del contrappasso. Hanno provato a distruggere una biblioteca e adesso ognuno di loro ne dovrà leggere una intera, senza poter barare, perché ogni settimana saranno interrogati per dare la prova di aver non solo letto, ma anche capito, i libri che leggeranno. Ma quest'ultima condanna risulterà per loro davvero durissima, altro che Spielberg!



BUCHI NERI A TERAMO

Teramo è sempre stata una città piena di buchi neri, ma in questi ultimi tempi essi sono sempre più numerosi e pericolosi. Come si sa, i buchi neri, sono una enorme concentrazione di materia, attraggono al loro interno qualsiasi cosa, inghiottendo tutto per sempre. Nei giorni scorsi è stato avvistato sul cielo di Teramo un enorme buco nero, particolarmente ghiotto di materia cerebrale, pertanto sono stati subito attratti i cervelloni più cervelloni della città, sindaco Brucchi in testa, ma non sono sfuggiti all'attrazione del vortice anche l'assessore al bilancio Di Sabatino, Walter Catarra, e un altro politico in cerca di identità non ancora raggiunta. Chi aiuterà adesso i poveretti a sfuggire al buco nero?

Prenotatelo in edicola o chiedetelo al Sor Paolo...
Nuovissima serie - Teramo 2011



il linguaciuto

A LO PARLAR
NON AGGIO
MESVRA

VMORISTICO - PVPAZZETTATO

CHIACCHIERA
ogni quarto di luna

Una chiacchiera un soldo
Per richieste di copie L. 0,10 la copia

Per dodici lune L. 5,00
Amministrazione - Via del Leone n. 1



NAVIGARE NELLA SABBIA

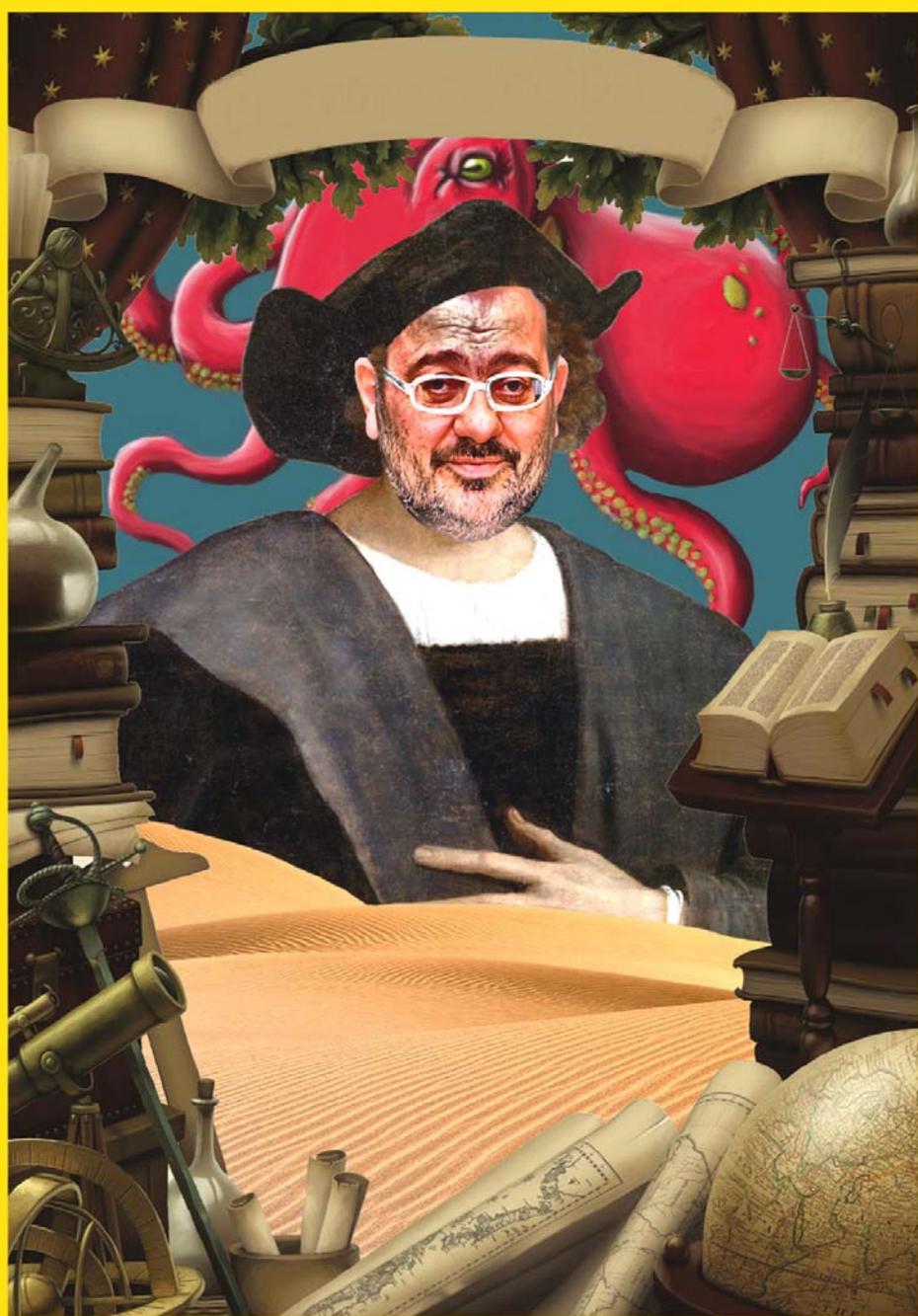
Giandonato Morra ha dispiegato le vele delle sue caravelle ed è partito dal porto di Pollos per scoprire il suo nuovo mondo. Dopo aver evitato il fascino pericoloso delle sirene del FLI, sta conducendo una propria navigazione, usufruendo del vento favorevole assicuratosi da Dio e dall'appoggio per lui insostituibile del Governatore dell'Abruzzo, che ne ha fatto uno dei suoi più fedeli esecutori di ordini, dopo averlo strappato al Governatore di Alemannia che fin qui aveva foraggiato il nostro navigatore, pugliese d'origine e abruzzese di adozione. La navigazione però prevede approdi intermedi e Giandonato, impegnato in uno

scalo tecnico nel porto di Pescara, è rimasto lì, insabbiato e impossibilitato a continuare nell'impresa. Allora ha raggiunto a piedi la vicina Manoppello, per inaugurare il locale interporto, pronto da anni. A questo punto il prode navigatore dovrà fare una scelta cruciale... tenterà di raggiungere il Vastese via mare - Catone permettendo - o sceglierà di proseguire a piedi verso San Salvo? In quell' amena e politicamente dimenticata località dell'estremo sud dell'Abruzzo, ci sarebbe da inaugurare un autoporto, anche quello fermo da anni... 33 milioni di euro per un'infrastruttura abbandonata a se stessa e già strombazzata dalla precedente giunta.

ATTENZIONE... POPOLAZIONE!

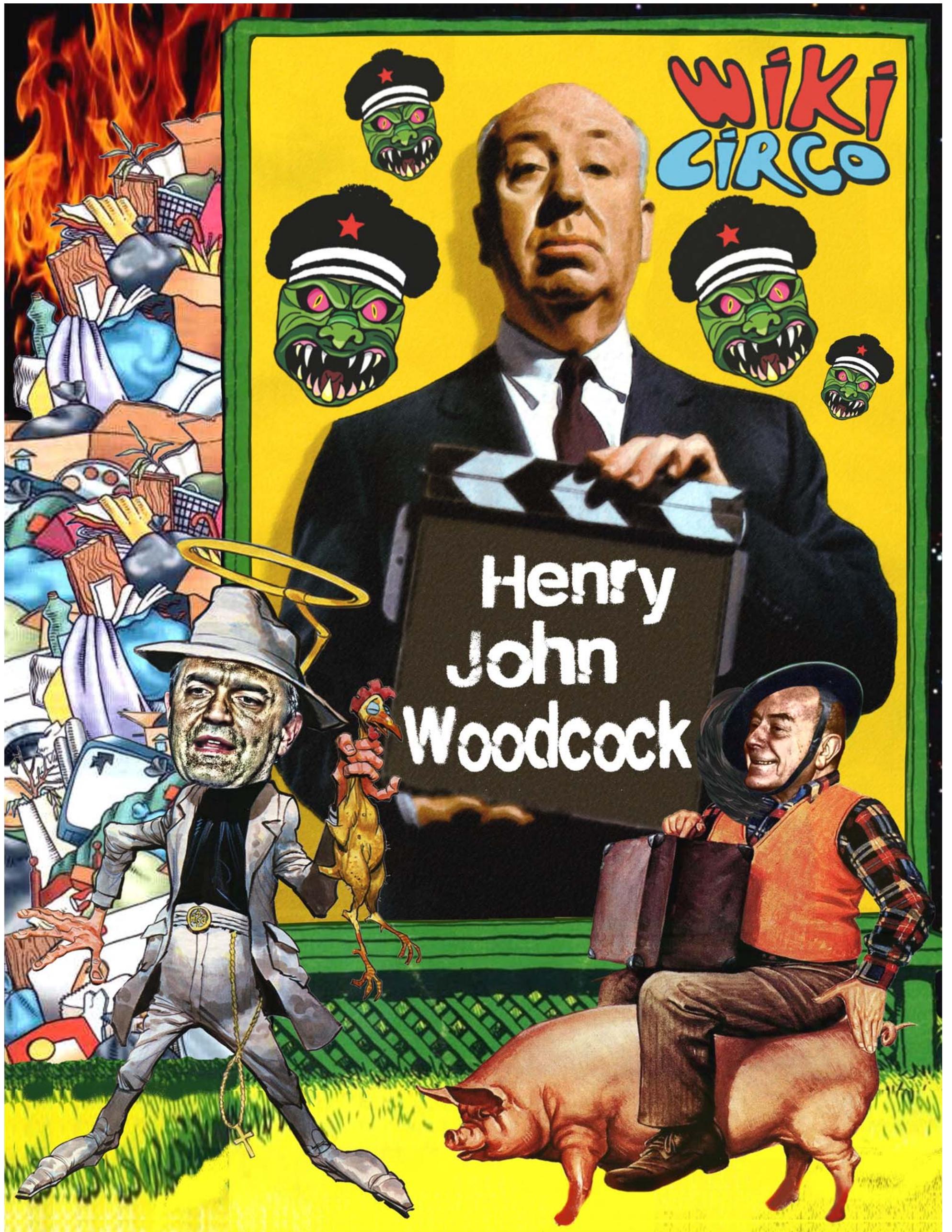
RICORDATEVI DI STARE MOLTO ATTENTI QUANDO RICEVETE QUALCHE DVD DA PERSONE SCONOSCIUTE, PERCHÉ NELL'INFILARLO SUL VOSTRO PLAYER POTRESTE TROVARVI DAVANTI A SCENE ASSAI SCABROSE. PARE CHE SIANO IN CIRCOLAZIONE DEI FILMATI REALIZZATI DA AMATORI PIÙ O MENO ANONIMI NEGLI SPOGLIATOI DI PISCINE, CORSIE D'OSPEDALE E STANZETTE RISERVATE DI CLINICHE PUBBLICHE E PRIVATE, SENZA ALCUN RIGUARDO DELLA PRIVACY. PARTICOLARMENTE NUMEROSI SAREBBERO I FILMATI MESSI IN CIRCOLAZIONE DA UN ANONIMO PORTANTINO DOTATO DI MOLTA INVENTIVA E SPIRITO DI INIZIATIVA.

LA TRAVERSATA DEL VERROCCHIO



Le traversate nel deserto sono sempre faticose, perché le si deve affrontare soffrendo la fame e la sete. E per Verrocchio e il suo PD la traversata nel deserto sarà davvero dura. Ginoble a bucatato tutte le otri e l'acqua s'è sprecata sulla sabbia, non ha salvaguardato bene i carichi dei suoi muli e i predoni tancrediani hanno sottratto muli e carichi. Così la traversata sarà lunga e ardua, e sul cammino verrocchiano incomberanno gli avvoltoi,

molti dei quali del suo stesso schieramento politico, avidi di spartirsi le vecchie carcasse che sono residuo degli antichi non riproponibili bottini di guerra, di quando il PD vinceva alla grande ogni guerra. L'altra notte, in un'infuocata riunione dei democrat, Verrocchio, arrivato il momento di un suo intervento finale di sintesi, ha rinviato tutto a data da destinarsi... Pora era tarda e gli avvoltoi avevano anch'essi deciso una pausa.



Wiki
Circo

Henry
John
Woodcock



MAGAZZINI INESISTENTI

Vista e rivista culturale



Il Sor Paolo è finalmente tornato a Teramo, ricondotto da Vasto dallo stesso ciarpame umano che li lo ha trattenuto... per amannirgli il racconto "Kraken in Histonium", pubblicato a puntate nei numeri precedenti. Il ciarpame, al secolo Marco Taddei, ha passato una piacevole giornata di ricordi nella nostra città, sapientemente condotto nel tour dal Sor Paolo che, prima di lasciarlo ripartire, ha avuto anche il barbaro coraggio d'intervistarlo.

Allora Marco. Parliamo a ruota libera che sarà meglio. Uno come te, a tratti impalpabile, da sempre fuori controllo, come arriva a pubblicare *Prima "Assurda"*, raccolta di racconti uscita nel 2008 e poi *"In Dosi Minime"*, cemento poetico pubblicato qualche tempo fa?

Tutto è un miscuglio. Essere impalpabili e al tempo stesso terrestri, essere fuori controllo ma anche estremamente razionanti, non sono paradossi dell'essere umano ma in realtà il suo sacrosanto modo di vivere. Queste dicotomie che mi sono care mi hanno portato a rimandare in continuazione la data di una seria presa di coscienza del materiale che mi ribolliva nel cassetto. La raccolta *"Assurda"*, pubblicato dalle Edizioni Sabinae di Rieti, è infatti un'emersione da questo piccolo abisso che riunisce materiali datati e scritti in tempi differenti e quindi da vari tipi di Marco Taddei, diversi se non contraddittori tra loro. *"In dosi Minime"* è invece un'energia tutt'opposta, non è l'opera di un archeologo ma bensì di uno esploratore, è un distillare improvviso di un sudore poetico che mi ha preso improvvisamente in quell'inverno, come in un'allergia. Nel giro di trenta giorni avevo espresso una sessantina di creature zoppe e scortesie che ho disamoratamente decimato e poi sottoposto all'editore Maremmi di Firenze che a sua volta mi ha suggerito un'ennesima decimazione quasi sacrificale, un'ecatombe che ha poi portato *"In Dosi Minime"* alla pubblicazione.

E adesso che hai pubblicato ben due libri? Voglio dire, come vedi il tuo futuro e quello della letteratura, tenuto conto che ormai moltissimi scrivono e pochissimi leggono?

Bene. Scrivere è una responsabilità più che un privilegio, nel caso della poesia questa responsabilità diviene una sorta di condanna. Il poeta è scialbo, mistico e invertebrato e con queste energie eunuche desidera esaltare la bellezza del mondo. Per me il mondo è tutt'altro: marchetto ed incartapecorito, disordinato e volgare. In un certo senso *"In Dosi Minime"* è testimonianza di queste forze che corteggiano la follia. Siamo costretti alla bellezza che è oramai



Intervista
a
Marco
Taddei

sinonimo di degrado psicologico e umorale, ma io preferisco la grettezza delle cose più basse che mi rendono la vita meno noiosa. Sono ossessionato dal Tempo, purtroppo. Percepisco la putrefazione quando penso al futuro, che mi rende sempre nervoso. Mi dà più confidenza il passato, certo e concluso. In tutto questo quindi sto a casa e scrivo, continuo a scrivere, scrivo anche per non pensare al mio presente incatenato. Ora sono tornato ai racconti, ma ogni tanto mi prende un doloretto al fianco che cerco di farmi passare appuntando in versi le strane cose che mi passano per la mente.

Si respirano aneliti tipo *"Praga magica"* di Angelo Maria Ripellino nella tua scrittura... s'intuiscono.

Questo "strano" sonoro di cui si gode leggendoti ad alta voce viene da lì, passa per altro? Vuoi chiarire ai lettori quali sono gli autori che ti stimolano scrivendo?

Scrivere è terapia per molti. Anche per me. Leggere però è ancor più terapeutico. Giorgio Manganelli, Consolo, Borges, Edgar Allan Poe, razioncinio e pieno delirio, aiutano a trovare ordine nel caos e spesso a

sorpresa spuntano perfino delle lezioni d'esistenza. Scrivere per me è questione viscerale, assai intima ed inconscia. Poi, dopo, interviene l'analisi ed allora ecco che affiorano dei relitti riconoscibili, delle reliquie di questo e quell'altro. *"In Dosi Minime"* deve molto al suono. Fin dal titolo. Do Si Mi. Una serie di note che bisticciano assieme. Preferisco cedere parte del significato, farlo retrocedere, per favorire la sonorità, la melodia o la cacofonia dell'invenzione. Tra le paginette spuntano parole che non hanno senso, insignificanti, né italiane né straniere, ci sono anche parole che si annodano insieme, due o tre, per inventarne una nuova. E al contrario: ci sono sostantivi che divengono verbi, verbi che si sostantivizzano, parole che nascondono matrici complicatissime, fisarmoniche di significati, reticolati serpeggianti di immagini che si contaminano a vicenda - pardon a Vicenza - arricchendone la forza. *"In Dosi Minime"*, alla lettura immediata, può aver l'effetto dell'ortica: dar fastidio. Io infatti consiglio un certo rilassamento quando ci si avvicina a questi brevi componimenti, un desiderio di perdersi dentro. Niente di spaventoso comunque, un perdersi infinitesimale, in

dosi innocue, minime, secondarie. Una casa che sta lì lì per crollare, ma non crolla. Non sono mai stato muratore ma da piccolo di case sugli alberi ne ho costruite abbastanza.

Ecco appunto... vada per il rilassamento. Se te ne parti per la tangente ci sappiamo... non basterebbero dieci pagine. Allora Marco ci godiamo la lettura dei tuoi versi e ti ringraziamo per la disponibilità... a presto.

Chi è veramente il ciarpame umano

Le prime tracce di Marco Taddei si avvistano a Vasto (CH), il giorno di San Valentino del lontano 1979. Tra alti e bassi, fughe e ritorni, vi rimane fino al giorno d'oggi senza pietà. Ogni mese tribola per l'affitto, ma grazie a questue di spiccioli e sigarette, consegna sempre le sue mensilità. Procede sudaticcio d'estate e ben asciutto d'inverno. Senza sapere niente di orti e sementi coltiva la passione della scrittura. I suoi lavori sono apparsi in varie forme ma principalmente ricordiamo quelle cartacee: le Edizioni Sabinae nel 2008 hanno deciso di pubblicare *"Assurda"* una vile raccolta di racconti, in seguito preso da crisi narrativa si concede un viaggio ai Sargassi dove scopre delle forme di vita storpie ed un po' zoppe che trasudano umore poetico, le raccoglie allora in un brogliaccio che propone ad un editore fiorentino - Maremmi - e pubblica così nel 2009 *"In Dosi Minime"*. Dopo la pubblicazione del *"Kraken in Histonium"* sulle pagine del Sor Paolo - apparso anche sul noto *"Manuale di Sopravvivenza del Turista del Medio Adriatico"* - prefigura una raccolta di racconti dedicati interamente alla Notte e si appresta alla stesura di un dizionario enciclopedico dedicato alla sua regione d'origine a nome *"Lemmi dell'Abruzzo Immaginario"*. In questo momento mentre scrive sorseggia una birra davanti ad un condizionatore.

<http://ascellaebbra.tumblr.com>

mail - m10191@yahoo.it

ASSURDA - Edizioni Sabinae
Luglio 2008 - 111 pp.
ISBN 978-88-903473-1-3

IN DOSI MINIME - Maremmi
Editore Novembre 2009 - 64 pp.
ISBN 9788851719364

